

Storia del Milite ignoto, eroe di Guerra, la cui salma riposa all'altare della Patria a Roma.

Il Milite ignoto è un combattente italiano senza nome, scelto da una donna di Trieste, tra un gruppo di militari caduti in battaglia durante la prima Guerra Mondiale e mai identificati.

Fu una commissione a rintracciare undici vittime ignote, inumate nei territori dove furono più aspri i combattimenti. I cadaveri dei soldati vennero messi in bare tutti uguali e disposti in fila nella navata centrale della Basilica di Aquileia a Udine. Poi, spettò a Maria Bergamas, mamma di un soldato deceduto, Antonio, scegliere la salma che oggi riposa nella capitale. La donna entrò in Chiesa e si fermò davanti ad uno dei feretri, lì probabilmente ci sarebbe stato suo figlio, un ragazzo che aveva disertato la leva con l'esercito austriaco per combattere a fianco degli italiani. Fu straziante. Poi, la salma venne trasferita in treno a Roma. Ad ogni stazione il convoglio ferroviario fece una sosta, tra gli applausi degli italiani, radunati per omaggiare l'eroe simbolo: il Milite ignoto, morto a difesa della Patria

Il relativo disegno di legge fu presentato alla camera italiana nel 1921 e ne fu relatore l'onorevole De Vecchi

Il Vittoriano in Piazza Venezia a Roma è uno dei simboli d'Italia. Proprio qui è sepolto il Milite ignoto a cui il Presidente della Repubblica rende omaggio in occasione delle ricorrenze importanti per la storia del Paese.

L'Altare della Patria, che è solo una parte del Vittoriano, fu inaugurato dopo la tumulazione del Milite Ignoto;

La tomba del Milite Ignoto è perennemente vigilata da soldati in armi. Nei primi dieci anni l'onore della guardia toccò all'arma dei Carabinieri Reali; per il secondo decennio (1931-1941) è riservato alla fanteria; e così di seguito, di dieci in dieci anni, le varie armi si succedono nel simbolico rito.